



*1997 - 2017 UN TERRITORIO CHE PENSA AL FUTURO:*

*Fatti, racconti e desideri*

**VI ASPETTIAMO PER RACCONTARE, RIFLETTERE E PROGETTARE  
INSIEME**

**Il 10/11/2017 Ore 9.00 – 16.30  
PRESSO PALAZZO GROSSO  
Piazza Parrocchia, 4  
Riva presso Chieri (TO)**





## 1997 - 2017 UN TERRITORIO CHE PENSA AL FUTURO:

### fatti, racconti e desideri

*Le grandi trasformazioni economiche e sociali che hanno investito le nostre comunità negli ultimi anni, generando una crisi economica di lunga durata e probabilmente più strutturale che contingenziale, hanno prodotto esiti di profonda e diffusa sofferenza sociale, incidendo con forza nei percorsi di vita delle famiglie e delle persone, aumentando le aree sociali della fragilità, della vulnerabilità, della povertà.*

*La lunga crisi economica nel nostro paese, insieme alla fragilità di un welfare pubblico nazionale che non definisce livelli essenziali e diritti dei cittadini in molti ambiti vitali, ha prodotto forme di povertà multifattoriali diffuse, anche presso ceti sociali che in precedenza ne sembravano immuni, scardinando certezze, generando disorientamento e precarietà, riducendo la fiducia nelle istituzioni. Ma soprattutto, tali fattori incidono in modo significativo nella vita delle persone, mettendo a rischio relazioni familiari, benessere, salute e condizionando i legami sociali nelle comunità.*

*Ma se abbiamo verificato l'assenza di politiche pubbliche nazionali universalistiche (almeno fino alla disposizione del Sostegno all'Inclusione Attiva, che di recente ha aperto una strada nell'ambito del contrasto alla povertà) e addirittura l'arretramento di altre politiche, a causa della contrazione della spesa pubblica, verificiamo come dagli anni 80 in poi, si fa strada una diversa concezione di cittadinanza attiva, che allarga il concetto di welfare ed include altri soggetti, oltre allo stato ed al mercato. Le politiche sociali, in questa accezione, diventano una funzione diffusa, che non coincide più in maniera esclusiva con le istituzioni dello stato.*

*L'ambito locale, le comunità intese come luogo di vita delle persone e di prossimità, diventa il luogo privilegiato per lo sviluppo di politiche, di azioni e buone prassi, che possano fornire risposte e tentare di contrastare i processi di impoverimento e di solitudine delle persone.*

*Oggi ci incontriamo, insieme alla comunità sociale ed agli attori che fanno parte del sistema dei servizi di questo territorio, per guardare alla storia comune di questi 20 anni, per raccontare progetti ed esperienze del presente, costruite in una logica di rete e di sistema, realizzate da noi o da altri, ma alla cui realizzazione abbiamo dato il nostro contributo. Il filo che le collega, è la capacità di queste esperienze e storie, di esprimere un pensiero nuovo, di sviluppo, di ridefinizione del nostro ruolo di servizio, nella direzione di una maggiore condivisione con i diversi attori sociali, ma anche con i cittadini, che possono essere i destinatari ed insieme gli attori delle politiche e protagonisti dei progetti che li riguardano.*

*Ma soprattutto siamo insieme ad interrogarci sul futuro di un welfare locale e di comunità, che non solo dovrà affrontare le sfide del presente, ma anche non smettere mai di interrogarsi sulle strade da intraprendere, in una accezione progettuale ed etica, tra diritti da promuovere, livelli di servizi essenziali da garantire e nuove forme di welfare capaci di sviluppare legami sociali e produrre benessere.*